



Inizia domani alle 19 presso la chiesa del S. Cuore di Gesù per le foranie di Formia e Gaeta il percorso di formazione di base per operatori pastorali. L'obiettivo è quello di arricchire lo stesso incontro sarà ripetuto per la forania di Minturno martedì alle ore 17 presso la chiesa di San Biagio a Marina e mercoledì 14 alle ore 19 per la forania di Fondi nella chiesa di San Paolo.

## premio. Sul palco del Teatro «Paone» per ritirare il riconoscimento omonimo all'economia creativa Così i giovani scelgono la «cultura che resiste»



I giovani della Cooperativa Ipbal

Il premio alla Iqbal di Barra. Il primo caso in cui non è la cooperativa a produrre lo spettacolo ma è lo spettacolo a creare la cooperativa

DI SIMONA GIONTA

Marco, ex ragazzo di strada è ora vicepresidente. Ciro lavora a Morciano di Romagna, Carlo ha lasciato la strada ed è impiegato a Quarto con contratto a tempo indeterminato, il piccolo Ciro continua il suo percorso scolastico all'alberghiero, inizia un corso di inglese, studia per conseguire la patente di scuola guida, Antonio è diventato il riferimento italiano del Parkour, sta per iniziare con Michelangelo e Ciro un corso di barman acrobatico, Michelangelo ha ripreso gli studi, Angela Cuccaro continua il suo percorso scolastico professionale al secondo anno, sta per iniziare un corso specifico in colata del costo di 350 euro, sta acquistando un kit professionale di 500 euro, è iscritta al corso di trapezio e tessuti, Pietro è iscritto all'Accademia musicale, Carletto sta per iscriversi a nuoto per la schiena. Questi sono i ragazzi che martedì scorso sono saliti insieme a Giovanni Savino, responsabile della Cooperativa di Iqbal, sul palco del Teatro Remigio Paone di Formia per ritirare il omonimo Premio all'impresa culturale e l'economia creativa. Una cooperativa insignita del riconoscimento promosso dall'Ipbal Ss. Annunziata, proprietaria del teatro, dai Teatri Riuniti del golfo con il patrocinio del Comune di Formia per

l'audacia e l'intraprendenza di fare impresa culturale rivolta al sociale occupando, tra l'altro, un significativo numero di operatori con professionalità diverse che collaborano nella gestione dei progetti in atto ed includendo tra i soci della cooperativa 5 ex ragazzi di strada. Un attestato importante per il coraggio dimostrato contro le minacce della criminalità organizzata ed i numerosi ostacoli posti dalle istituzioni locali e regionali. Il viaggio di Giovanni Savino e dei ragazzi della Cooperativa "Il tappeto di Iqbal" è

### Un'edizione per ricordare

Le note e le parole di "Je so' pazzo" di Pino Daniele hanno aperto la II edizione del Premio Remigio Paone all'impresa culturale e l'economia creativa. Due i video realizzati per sintetizzare la crudele realtà della cultura in Italia tra numeri che evidenziano una cultura che "paga e produce" e strutture chiuse, vendute o occupate. I ricordi della nipote del Remigio Paone, Giuppi, hanno introdotto il momento di premiazione: gli anni del teatro Nuovo di Milano, il senso di fare cultura dello zio Paone ed il legame con Formia. Presente anche l'amministrazione comunale con il Presidente del consiglio comunale Maurizio Talleri che ha conferito il riconoscimento a "Il Tappeto di Iqbal". Ha chiuso la serata il carnevale di colori del Teatro Bertolt Brecht di Formia "Zeza e Pulcinella".

ancora in corso. Partiti da Barra, il quartiere della IV municipalità di Napoli con 40000 abitanti, senza centri di aggregazione, senza un cinema, un teatro, con i parchi chiusi, con i bipiani in eternit ancora installati e popolati dal terremoto del 1980, con un campo Rom in disumane condizioni igieniche, con una faida di clan camorristici in corso, con donne dal borseggiare invisibile incastrate in "amori a colloquio", con la

dispersione scolastica più alta dell'intera città girano l'Italia grazie al teatro e lottano per la propria terra grazie ai molteplici progetti a favore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che permettono loro di imparare, giocare, fare musica e teatro, di continuare a sperare e sognare. La storia di Mariano ucciso a 16 anni dai delinquenti della organizzata, la voglia di riscatto da un cognome che non ti appartiene, la speranza di una seconda possibilità, il sogno di un cambiamento, di poter giocare ed uscire in piazza: questo racconta in tutto lo stivale lo spettacolo "Figlio di un minore" di Giovanni e dei suoi ragazzi partiti da Barra dove la scuola non è per tutti, la povertà di molti, i diritti di pochi, dove si lotta contro un sistema corrotto, dove imparare ad andare sui trampoli, a cantare, a recitare, a suonare può salvarvi la vita. Il primo caso in cui non è la cooperativa a produrre lo spettacolo ma lo spettacolo a creare la cooperativa. Ed è così che grazie al teatro si sono confrontati con altre realtà, hanno potuto visitare altre città, hanno migliorato l'italiano, hanno pagato gli studi, hanno capito che esiste un'alternativa possibile. Con la spontaneità di sempre sono saliti sul palco e, citando Gianni Rodari, hanno spiegato la loro attività, si sono rivolti ai ragazzi presenti: "Non perché tutti siano artisti ma perché tutti nessuno sia schiavo". I ragazzi della Cooperativa di Iqbal con i loro furbone colorato a pois tornano a Barra con una soddisfazione in più, con tanti "grazie", "complimenti" e "coraggio", con la speranza nelle cure che anche chi di dovere si accorga che la cucina di Giovanni non è il luogo più idoneo per fare un laboratorio di trampoli, con la consapevolezza che questa è la strada giusta: la strada dell'onestà, della speranza e della cultura che resiste. Buoni viaggi.

## l'incontro a Formia. Con l'Azione cattolica a confronto sui Gruppi di acquisto solidali

DI CARLO LEMBO

Questa sera alle 19.15 presso la chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia avrà luogo il terzo appuntamento del percorso culturale "Vita d'autore", organizzato e promosso dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Formia. Tema dell'incontro sarà il confronto con l'esperienza dei G.A.S. (Gruppi di Acquisto Solidali) che dal 1994 sono nati in Italia e si sono progressivamente diffusi in diverse località e Diocesi del nostro paese.

Essi hanno come scopo quello di realizzare un cambiamento profondo dello stile di vita di coloro che producono e acquistano beni secondo una triplice prospettiva: declinando il concetto di solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti; formando i consumatori a realizzare acquisti facendo propria una forte domanda di eticità; sostenendo e spingendo i produttori a caratterizzare il proprio ambito eticamente nel rispetto dell'ambiente. Tale esperienza è attualmente presente in Formia nella Parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista.

## La sfida di passare dalle parole ai fatti con i quattro «cantieri di solidarietà»

L'esplosione della crisi economica ha fatto emergere nuove povertà per rispondere alle quali sono nate le iniziative di adozione ravvicinata, contrasto all'azzardo, supporto ai centri di ascolto e servizi, adozione di una famiglia

DI CARLO TUCCIELLO

La Consulta delle Aggregazioni Laicali si è incontrata con la Caritas e l'Ufficio di Pastorale Familiare diocesano per creare una rete di solidarietà e di collaborazione tra enti che operano sul territorio e dare operatività ai contenuti presentati dalla Cdal nell'ultima Veglia di Pentecoste, affinché non rimanesse come "lettera morta". Molte sono state le sollecitazioni per iniziare un percorso di comunione e di coordinamento tra più organismi come le conclusioni del cammino sinodale, l'ultima Lettera Pastorale di monsignor Fabio Bernardo D'Onorio e gli inviti di Papa Francesco ad andare verso le "periferie esistenziali". L'attuale è un periodo molto delicato per le famiglie in cui si assiste l'emergere di nuovi poveri, oltre a quelli che chiedono il pagamento delle bollette e l'acquisto di viveri. I nuovi poveri sono i padri separati, le donne con bambini a carico, le famiglie sovra indebitate, le persone soggette all'usura o affette da gioco d'azzardo patologico. Dall'incontro sono stati aperti quattro "cantieri di solidarietà": l'adozione "ravvicinata" (le persone si impegnano a versare una quota mensile, per finanziare piccole iniziative per coloro che hanno bisogno di avviare semplici attività lavorative, ma non hanno disponibilità di liquidità finanziaria; il contrasto al gioco d'azzardo (sviluppare delle iniziative per dissuadere le persone dall'uso delle "macchinette e biglietti mangiasoldi") e far pressione sulle amministrazioni comunali per aumentare l'uso e il supporto ai centri di ascolto/servizi (promuovere la disponibilità di nuove persone o creare dei nuovi centri nelle aree dove sono del tutto assenti); l'adozione di una famiglia (promuovere dei gruppi famiglia che sappiano aprirsi all'ascolto, alla comprensione, all'amore, alla fiducia, all'accompagnamento di una famiglia da adottare). I cantieri sono stati aperti, tutti possono contribuire con generosità e coraggio alla loro concretizzazione.

## A Gaeta festa letteraria con la Di Biase

Non sarà "soltanto" un incontro letterario, ma una vera e propria "festa", l'appuntamento fissato per il 14 gennaio prossimo, alle ore 19, nel complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo, a Gaeta. Un'occasione importante per tornare a parlare di un libro e di una giovane autrice che meritano ancora tanta attenzione dal pubblico e che accendono i riflettori sul "dono" della vita e sull'importanza universale dell'amore. Tanti, quindi, i motivi per non mancare alla serata dedicata al libro "Dell'Amore più grande", scritto da Alessandra Maria Di Biase e pubblicato da de-Compre Edizioni con prefazione di Sandra Cervone. Due i relatori che approfondiranno la comprensione del testo: la prof.ssa Patrizia Cervone e il

giornalista di Lazio IV Andrea Bregola. Graditissimi ospiti anche il dirigente scolastico del Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Gaeta, prof.ssa Maria Rosa Valente, e i docenti Antonio Pio Marzulli e Antonella Matazzolo. Per i saluti iniziali ci saranno, invece, don Antonio Gairo e l'Assessore alla Cultura del Comune di Gaeta, Francesca Lucreziano. Sarà presente l'autrice alla quale sarà possibile rivolgere delle domande per comprendere le motivazioni che l'hanno portata a scrivere un libro che si presenta come il diario della gravidanza e dei primi mesi di vita di un neonato. L'autrice si immedesima in questa giovane mamma di cui racconta gioie paure, delusioni, speranze, mettendo al centro di tutto la vita stessa come dono e valore assoluto.

Una storia commovente e intrigante che pone tanti interrogativi e che si rivolge a persone di tutte le età nella speranza che ciascuno scelga sempre la vita come dono d'amore.

### Ecco i corsi prematrimoniali

Avvia i corsi di preparazione al matrimonio nella forania di Minturno. Terza sera alle 20 è iniziato presso l'Immacolata di Scauri e a S. Maria del Buon Rimedio a Suoi; martedì 13 alle 20 a S. Albina a Scauri e mercoledì 14 alle 20 a S. Pietro a Minturno; sabato 17 alle 19 a S. Margherita in Coreno Ausonio; domenica 25 alle 20 a S. Biagio a Marina di Minturno; sabato 31, infine, alle 19 a S. Giovanni B. a Castelforte e alle 20 a S. Leonardo a Tufo.

